

OCCHIEPPO INFERIORE, LUTTO PER LA MORTE DI GIUSEPPE RAMELLA VOTTA

# Il Pettiroso saluta l'amico Beppe

«Con la morte di "Beppe" se ne va un pezzo insostituibile e indimenticabile nella storia del Pettiroso». Franco Schiapparelli, storico presidente del circolo di Occhieppo Inferiore, esprime così il proprio cordoglio per la morte di Giuseppe Ramella Votta. «Giuseppe era prima di tutto un amico» ricorda Schiapparelli «un grande lavoratore, che ha vissuto gli anni più belli del Pettiroso, sempre dietro le quinte, mai sotto i riflettori, ma sempre disponibile a dare il proprio contributo. Il suo entusiasmo e la sua generosità l'hanno reso una pedina fondamentale della nostra associazione». Era lui infatti, così come aveva fatto per 40 anni nel proprio lavoro, che curava la contabilità e la parte amministrativa del circolo.

Anche Monica Mosca, sindaco di Occhieppo Inferiore, ha voluto ricordare l'uomo: «Una persona che conoscevano tutti, sia qui a Occhieppo Inferiore che a Occhieppo Superiore (paese dove viveva e dove sabato scorso si è svolto il funerale, ndr). Le due comunità gli sono grate per la sua preziosa opera di volontariato in una delle associazioni più antiche e apprezzate del biellese». Giuseppe Ramella Votta ha lasciato la moglie Mary e i due figli Davide e Alessandra. E. M.



ZIMONE, È MORTO GIANNI GIVONE

# Il gruppo degli Alpini in lutto

Era stato anche socio fondatore del Circolo polisportivo e della Pro loco del paese. Appassionato di viticoltura e curava personalmente un campo con oltre 250 ulivi

«Non ci sono grandi uomini, ma solo uomini comuni che hanno affrontato con tenacia sfide straordinarie». È uno dei tanti ricordi dedicati a Gianni Givone, storico componente del gruppo Alpini di Zimone, oltre che socio fondatore del Circolo polisportivo e della Pro loco del paese. Sono le parole di Stefano Trichero, genero di Givone e attuale presidente della sezione locale delle "Penne nere". L'uomo è morto la scorsa settimana a 68 anni, lasciando nello sgomento non solo amici e familiari, ma tutta la piccola comunità della Serra biellese. «Qui ci conosciamo praticamente tutti» spiega Trichero «e infatti in questi giorni ci sono arrivate decine di messaggi di cordoglio e molti attestati di stima e ringraziamento per quello che Gianni ha fatto nel suo paese. Sia



Gianni Givone

per gli Alpini sia per la Pro loco è sempre stato presente e disponibile, senza mai pretendere nulla in cambio, a qualsiasi ora del giorno e in qualunque giorno della settimana. Era un uomo un po' burbero, ma con un cuore grande». L'amore per la terra era la sua grande passione: «Tanto da diventare un lavoro» aggiunge il genero. «Era ormai un viticoltore e un olivicoltore esperto e nel suo campo aveva più di 250 ulivi, che curava personalmente con l'aiuto di amici e parenti. Ora toccherà a noi proseguire questa tradizione e tramandarla ai nostri figli e nipoti». Chi conosceva bene Gianni Givone è sicuramente Massimo Pozzo, segretario e socio fondatore della Pro loco: «La sua morte ci ha sconvolto» rivela l'uomo «e si porta via tanti bei ricordi della nostra vita. È soprattutto per merito suo se nel 1993 nacque la polisportiva Zimonese, della quale fu presidente fino al 2000, quando l'associazione si trasformò in Pro loco, che direbbe fino al 2005. Il ricordo

più bello che ho è di Gianni in sella al suo trattore per le vie del paese: chiunque incontrasse si fermava, spegneva il motore e iniziava una chiacchierata che non durava mai meno di 10 minuti». Non solo Pro loco e Alpini nella vita sociale di Givone, che era anche presidente del comitato di San Grato, occupandosi recentemente della ristrutturazione dell'omonima chiesetta. L'ultimo ricordo è del sindaco Piergiorgio Givonetti: «Eravamo coscritti, anche se io nato a gennaio e lui a dicembre. Siamo stati amici e compagni di giochi durante l'infanzia e l'adolescenza: spesso andavo a casa sua e ricordo che, essendo più grande di lui, gli "rubavo" i biscotti mentre beveva il latte. Un episodio sul quale, da adulti, abbiamo sempre scherzato molto. Buon viaggio Gianni». Gianni Givone ha lasciato la moglie Marina, ex assessore del comune di Zimone, i figli Fabio e Alessia con il genero Stefano e la nuora Alessia, i nipoti Nicole, Davide e Giulia. EMILE MARTANO

POST PANDEMIA

# I giovani di Azione Cattolica a Pollone per una "due giorni" di confronto e riflessione

Week end di formazione e confronto a Pollone per i giovani vice presidenti diocesani del Piemonte e della Valle D'Aosta e per i delegati del movimento studenti di Azione Cattolica. L'evento, organizzato dalla delegazione regionale di azione cattolica (rappresentata da Sophie Perret di Aosta e Luca Manzoni di Torino), si svolgerà domani e domenica e sarà coordinato da don Luca Bertarelli, parroco di Pollone e assistente regionale del settore giovani. Spiega il parroco: «Ogni diocesi del Piemonte e della Valle D'Aosta ha il proprio presidente e due vice, uno dei quali rappresenta i giovani del territorio. Sarà una due giorni di preghiera, riflessione ma soprattutto confronto sulle difficoltà che la pandemia ha generato e sulle azioni da intraprendere per aiutare i fedeli nel cammino che dovrà riportarci alla normalità». Parteciperanno alle attività anche alcuni giovani della parrocchia di Pollone. Il programma prevede l'accoglienza delle delegazioni nella parrocchia di Sant'Eusebio domani pomeriggio. Trasferimento a Villa Ametis per un momento di preghiera e riflessione, cena in oratorio. Le delegazioni (una ventina in tutto i rappresentanti) pernoveranno al Santuario di Oropa. Domenica mattina, dopo la preghiera, rientro a Pollone per la messa delle 11. Al pomeriggio il secondo momento di confronto, sempre ospitato da Villa Ametis.

SORDEVOLO

# Riapre domenica il Museo della Passione

Esposizione rinnovata con più spazio alle scenografie. E con una mostra temporanea

Riaprirà domenica 27 giugno alle 14.30 il Museo della Passione di Sordevolo, ospitato dalla chiesa di Santa Marta. I visitatori potranno tornare ad ammirarlo in una veste rinnovata, dopo i lavori di riqualificazione fatti nell'ultimo anno e mezzo. Spiega Stefano Rubin Pedrazzo, presidente dell'associazione Teatro Popolare di Sordevolo: «Dieci anni dopo gli ultimi interventi, abbiamo deciso di rinnovare il museo, dando più spazio alle scenografie con l'allestimento di una mostra temporanea. L'idea è stata integrata con un programma di restauro generale, merito anche di un contributo della Fondazione CRT. Sono stati diversi i motivi che hanno indotto la commissione operativa a proporre i lavori di riqualificazione: in primis rinnovare i contenuti, rendendo più moderna la proposta espositiva anche sotto l'aspetto tecnologico. In seguito abbiamo cercato di rendere meglio fruibili i 120 metri quadrati di spazio a disposizione, individuando i momenti salienti della Passione. L'obiettivo è contribuire alla promozione dell'evento nei mesi precedenti alla messa in scena». Con queste premesse è stato avviato un lavoro di ricerca che ha impegnato per alcuni mesi i componenti della "Commissione museo". «Ogni commissione operativa dell'Associazione Teatro Popolare di Sordevolo» aggiunge il presidente «ha contribuito a fornire elementi utili alla realizzazione del progetto. Per la scelta e l'elaborazione delle immagini ci siamo affidati ai fotografi Claudio Burato e Luca Dal Chiele dello studio "Foto Perini Biella", che collaborano da molti anni con la

nostra associazione e con il Museo». La novità più importante della nuova esposizione consiste in un lavoro appositamente studiato e realizzato dal "Dipartimento di architettura e design" del Politecnico di Torino, uno staff di cinque esperti coordinato da Massimiliano Lo Turco. «Si tratta di una ricostruzione digitale tridimensionale realizzata su un apposito supporto multimediale» spiega Rubin Pedrazzo «che ha come oggetto due allestimenti scenografici del passato, il primo del 1934 e il secondo del 1950, due edizioni importantissime nella storia della Passione. La durata della proiezione è di circa 15 minuti, con il coinvolgimento di alcuni nostri attori, che hanno "prestato" la propria voce». Il risultato generato dal restyling della mostra è ben rappresentato da otto corner tematici, che approfondiscono diversi aspetti: la scenografia, la storia del testo della Passione, i momenti della rappresentazione, il lavoro dei volontari (tecnici, sartoria, attori, regia, addetti ai servizi, ecc...), la Passione dei bambini, i costumi, i reperti e i documenti storici dell'evento più importante per la comunità di Sordevolo. «In totale sono esposte più di 300 fotografie» conclude il presidente del Teatro Po-



La commissione museo durante i lavori di restyling

polare «oltre a sette filmati e due supporti multimediali, il tutto corredato da titoli e didascalie in italiano e in inglese». Infine anche quest'anno il Museo della Passione ha aderito al progetto della Rete Museale Biellese. Sarà quindi aperto ai visitatori tutte le domeniche dal 27 giugno al 26 settembre 2021, più i sabati 10 luglio, 14 e 21 agosto. Il costo del biglietto di ingresso è di due euro. Ingresso gratuito per i possessori dell'abbonamento "Musei Piemonte e Valle d'Aosta". Per visite guidate al di fuori dei giorni di apertura è necessario inviare una e-mail all'indirizzo: [passione@passionedisordevolo.com](mailto:passione@passionedisordevolo.com), oppure compilare il form al seguente link: <https://forms.gle/GdhxGZjP13RuWvz5> E. M.

GRAGLIA

# Il monastero buddista riapre al pubblico

Per la prima volta dall'inizio della pandemia, il monastero Mandala Samten Ling di Graglia riapre al pubblico: domenica infatti è in programma il "Vesak", un pomeriggio di festeggiamenti all'aria aperta nella sede di Graglia Santuario, a Casale Campiglio 84. Il Vesak è la ricorrenza che celebra la nascita, il risveglio e la definitiva liberazione dalle spoglie mortali del Buddha Sakyamuni. La manifestazione è organizzata in collaborazione con i centri Mandala di Milano, Deua Ling di Merano e con il Tempio Guhozan Renkoji di Cereseto e vedrà la presenza di religiosi delle diverse tradizioni buddhiste. Inizio ore 14.30, necessaria la prenotazione: [info@mandalasamtenling.org](mailto:info@mandalasamtenling.org), oppure al 371 4850044 e al 346 6304488.

# SALA, NUOVO SERVIZIO Veicoli elettrici, stazione di ricarica

È in funzione a Sala Biellese in via Roma 1, accessibile 24 ore su 24, una stazione di ricarica per veicoli elettrici. Necessari un smartphone e una carta di credito, con un App gratuita. Informazione allo 02 87119401.